

Economia

Rimini, bando per la rete idrica

La romana Acea sfida Hera

In valore della gara è di due miliardi di euro. L'esito entro la fine dell'anno

Una gara per aggiudicarsi la gestione del sistema idrico della provincia di Rimini. Una gara europea, per la cronaca, e non è un dettaglio qualunque, essendo la prima per quel che riguarda il settore sul territorio nazionale (nel 2021 la seconda riguarderà la Provincia di Reggio Emilia).

A parteciparvi — le offerte sono già al vaglio delle commissioni — sono due multiutility italiane. Da una parte concorre il gestore uscente, Hera, a cui il servizio era stato affidato nel 2003, anno della stessa costituzione del gruppo che ha sede a Bologna e che gestisce di fatto il servizio sul territorio regionale, nel triveneto e nelle Marche. Dall'altra Acea, multiutility romana che tiene le redini dei servizi idrici di gran parte del centro Italia. La posta in palio è alta. Solo il valore della gara ammonta a ben 2 miliardi di euro e tiene conto degli investimenti in programma e delle spese in entrata e in uscita.

Chi la vincerà si aggiudicherà la gestione della rete di 24 Comuni — tutti quelli del territorio provinciale eccetto Maiolo, che ha scelto la gestione autonoma — capoluogo compreso per un totale di 337.000 abitanti, fino al 2039. Ma quali sono le caratteristiche del terreno di gioco della

sfida, ovvero la provincia riminese? A tracciare il profilo è Alessandro Rapone, amministratore unico di Amir, l'agenzia di riferimento per la rete idrica di gran parte del territorio locale. «Siamo una provincia e non una metropoli ed essendo Amir il gestore delle infrastrutture, ricopriamo un ruolo neutrale», premette.

«Ma parliamo di un servizio per cittadini e imprese. In una provincia come Rimini l'approvvigionamento degli hotel, specie in estate non è una questione di poco conto». E quanto può pesare nel corso della gara la posizione di Hera, il gestore uscente? «Fermo restando che non siamo noi ad assegnare — mette in guar-

dia Rapone — il bando ha i suoi asset e non c'è un punteggio preferenziale per il gestore uscente. Il bando parla chiaro conteranno capacità di investimento e valutazione di competenze e ci sono due aziende strutturate in gioco».

Gli investimenti chiesti al vincitore da Atersir, l'Agenzia dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e i rifiuti che ha bandito la gara ammontano 20 milioni di euro all'anno (intorno a 62 euro per abitante), per tutti e 20 gli anni. Con una premessa. «La provincia di Rimini — spiega ancora Rapone — vanta una rete acquedottistica di 3.000 chilometri quadrati». Intanto, nell'attesa del verdetto, che arriverà entro fine anno, Hera brinda ai traguardi raggiunti per quel che riguarda tre obiettivi fissati dall'Unione Europea. «Nel 2019 il tasso di riciclo dei rifiuti urbani è salito al 56% superando in anticipo la soglia del 55% fissata al 2025 dall'Ue — spiegano — per il riciclo degli imballaggi il tasso tocca il 72% a fronte del 70% fissato dall'Ue entro il 2030». Soddisfazione anche per la riduzione dei rifiuti urbani in discarica. «L'Ue ha fissato il limite del 10% entro il 2035, il gruppo Hera è già al 3%».

Enea Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Fiera il taglio del nastro



Salone nautico

«Più grandi già dal 2021»

Taglio del nastro per il primo Salone nautico bolognese, in Fiera fino al 25 ottobre. «Un anno fa si parlava di 8 padiglioni — non nasconde le difficoltà Gennaro Amato, presidente Snidi — ci siamo dovuti limitare a 3 padiglioni e poco più di 100 barche. L'importante era iniziare questo viaggio» e l'impegno è un grande salone già dal prossimo anno: i 10 anni di contratto ci consentiranno di produrre a Bologna la più grande fiera di imbarcazioni tra i 5 e i 18 metri e dell'intera filiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercanzia

Imprese, in città persi 3,5 miliardi

A Bologna la pandemia è costata 3,5 miliardi di euro. L'anno, secondo la Camera di Commercio, dovrebbe chiudere con una perdita del 9,7% del Pil. Se confermate le stime, nel 2022 mancherebbero ancora 225 milioni per tornare ai livelli del valore aggiunto 2019. Le imprese «si trovano a vivere una situazione impensabile. Stanno elaborando i budget 2021 nella più assoluta incertezza», afferma il presidente della Mercanzia Valerio Veronesi: «Il dibattito pubblico non può essere fermo solo attorno alla parola movida. Dobbiamo dimostrare ai giovani che siamo capaci, nonostante il momento, di dar loro la possibilità di costruire un futuro a Bologna». La flessione del pil bolognese si confermerebbe di poco inferiore al valore regionale (-9,9%) e in linea con il calo nazionale (-9,6%). E la crescita prevista per il prossimo biennio (+6,7% nel 2021 e +3,1% nel 2022) non sarebbe sufficiente per recuperare quanto perso: nel 2022 mancherebbero ancora 225 milioni per tornare ai livelli del valore aggiunto 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre

● Chi vincerà la gara si aggiudicherà la gestione della rete di 24 Comuni — eccetto Maiolo, che ha scelto la gestione autonoma — capoluogo compreso per un totale di 337.000 abitanti, fino al 2039

● Gli investimenti chiesti al vincitore da Atersir, l'Agenzia dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e i rifiuti che ha bandito la gara ammontano 20 milioni di euro all'anno per tutti e 20 gli anni. La rete acquedottistica in questione è di 3.000 km quadrati